



## CORTE DEI CONTI

### SEZIONI RIUNITE IN SEDE DI CONTROLLO

Il Presidente di coordinamento

CORTE DEI CONTI



0003076-28/12/2017-SSRRCO-ASO-P

*Illustre Presidente,*

*proseguendo nella prassi già avviata, e per una più efficace circolazione delle informazioni relative alle attività delle Pubbliche amministrazioni, Le inoltro il documento relativo alla "Programmazione dei controlli e delle analisi per l' anno 2018", che la Corte dei conti annualmente definisce in attuazione delle previsioni della Legge n. 20 del 1994 e del Regolamento per l'organizzazione delle proprie funzioni di controllo.*

Angelo Buscema



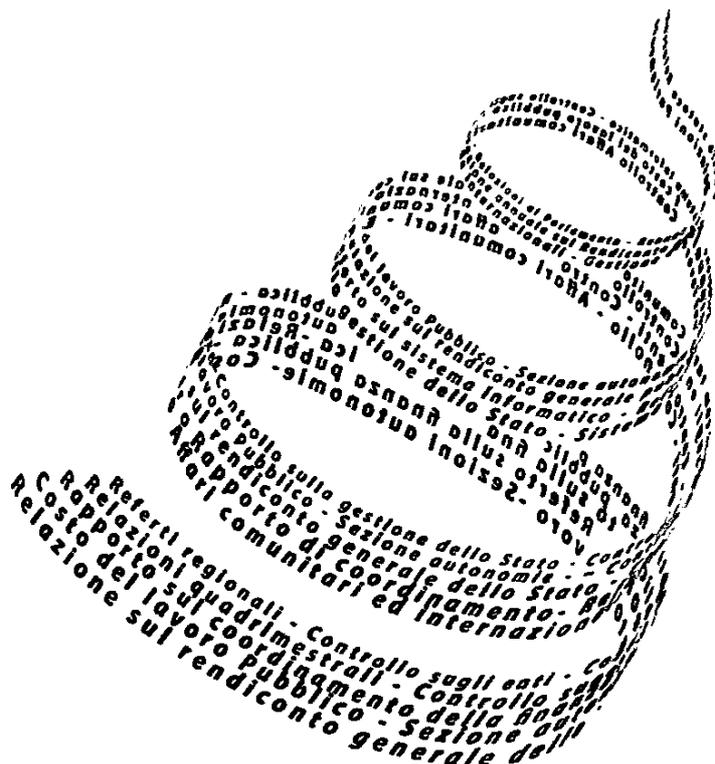


# CORTE DEI CONTI

----- SEZIONI RIUNITE IN SEDE DI CONTROLLO -----

## PROGRAMMAZIONE DEI CONTROLLI E DELLE ANALISI DELLA CORTE DEI CONTI PER IL 2018

(ai sensi dell'art. 5, comma 1, del  
Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti)





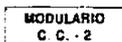
**CORTE DEI CONTI**  
*SEZIONI RIUNITE IN SEDE DI CONTROLLO*

**PROGRAMMAZIONE DEI CONTROLLI E DELLE ANALISI DELLA**  
**CORTE DEI CONTI PER IL 2018**  
**(ai sensi dell'art. 5, comma 1, del Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti)**

dicembre 2017

## INDICE

	Pag.
<b>Deliberazione</b>	1
<b>Il quadro generale dei controlli della Corte dei conti</b>	3
<b>Il programma delle Sezioni Riunite in sede di controllo</b>	8
<i>Considerazioni di ordine generale</i>	8
<i>Il giudizio di parificazione e la Relazione al Parlamento sul Rendiconto generale dello Stato</i>	10
<i>Il Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica</i>	16
<i>La Relazione sul costo del lavoro</i>	23
<i>Le Relazioni trimestrali sulla legislazione di spesa</i>	24
<b>Criteri di riferimento per le Sezioni centrali</b>	25
<i>La Sezione di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato</i>	26
<i>La Sezione delle Autonomie</i>	29
<i>La Sezione di controllo sugli enti</i>	34
<i>La Sezione di controllo per gli affari comunitari ed internazionali</i>	35
<b>Criteri di riferimento per le Sezioni regionali di controllo</b>	38



MOD. 2



La

# Corte dei Conti

REPUBBLICA ITALIANA  
In nome del Popolo Italiano

A Sezioni riunite in sede di controllo

Presiedute dal Presidente Angelo BUSCEMA

e composte dai magistrati

## Presidenti di sezione

Enrica LATERZA, Gaetano D'AURIA, Carlo CHIAPPINELLI, Ermanno GRANELLI,  
Giovanni COPPOLA;

## Consiglieri

Mario NISPI LANDI, Roberto BENEDETTI, Enrico FLACCADORO, Massimo ROMANO, Anna Luisa CARRA, Vincenzo PALOMBA, Luisa D'EVOLI, Adelisa CORSETTI, Natale Alfonso Maria D'AMICO, Francesco TARGIA, Elena BRANDOLINI, Maria Teresa D'URSO, Luca FAZIO, Alessandra SANGUIGNI, Giuseppe Maria MEZZAPESA, Giuseppe IMPARATO, Vincenzo CHIORAZZO;

UDITO, nell'adunanza del 15 dicembre 2017, il relatore Pres. Angelo Buscema;

## **HA APPROVATO:**

l'allegato documento relativo alla "PROGRAMMAZIONE DEI CONTROLLI E DELLE ANALISI DELLA CORTE DEI CONTI PER L'ANNO 2018" ai sensi dell'art.

5,

comma

**1, del Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti  
(deliberazione n. 14 del 16 giugno 2000 e successive modifiche e integrazioni).**

**IL PRESIDENTE RELATORE**

**Angelo Buscema**

**Depositato in segreteria in data 22 dicembre 2017**

**IL DIRIGENTE**

**Maria Laura Iorio**

## **Il quadro generale dei controlli della Corte dei conti**

1.

La programmazione delle attività di controllo è disciplinata dall'art. 3, commi 4 e 5, della legge n. 20 del 14 gennaio 1994. In particolare, sono le Sezioni riunite in sede di controllo che provvedono a definire, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo, il quadro di riferimento programmatico delle indagini di finanza pubblica e dei controlli sulla gestione, nonché i criteri metodologici di massima.

Le linee di programmazione qui definite riguardano da un lato l'attività delle Sezioni Riunite in sede di controllo e di quattro Sezioni centrali (la Sezione di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato, la Sezione delle Autonomie, la Sezione di controllo sugli enti e la Sezione di controllo per gli affari comunitari ed internazionali) e, dall'altro, le Sezioni regionali di controllo, per le quali il documento delinea criteri di riferimento necessariamente di carattere solo generale, demandando a ciascuna di esse la specificazione delle tematiche sollecitate dalle differenziate realtà territoriali.

2.

Il 2018 segna l'inizio di una fase particolarmente impegnativa per il consolidamento degli conti pubblici. Con il ciclo economico che tenderà verso la "normalizzazione" si ridurrà la distanza tra il prodotto interno lordo effettivo e quello potenziale (*output gap*) e si restringeranno i margini di flessibilità di cui la politica di bilancio ha potuto beneficiare nel corso degli ultimi anni. In tale quadro, la discesa del rapporto debito/Pil ad un ritmo adeguato resta una priorità che potrà trovare effettiva concretizzazione solo se la qualità degli interventi di correzione degli andamenti tendenziali sarà favorevole alla crescita economica effettiva e potenziale. Ne consegue la necessità di un'attenta selezione degli interventi e degli strumenti su cui far leva per l'azione di

PROGRAMMAZIONE DEI CONTROLLI E DELLE ANALISI DELLA CORTE DEI CONTI PER L'ANNO 2018

politica economica e di bilancio del prossimo triennio; sotto questo aspetto, la stessa attività di vigilanza sul raggiungimento degli obiettivi programmatici si farà ancora più impegnativa.

3.

In presenza di spazi finanziari sempre più limitati, negli ultimi anni si è rafforzata l'esigenza che l'attività di controllo della Corte, oltre ad assicurare le verifiche sulla correttezza formale della gestione delle risorse pubbliche, sia quanto più orientata alla valutazione dei risultati ottenuti nelle diverse politiche pubbliche. Il che implica, tra l'altro, il potenziamento delle metodologie di analisi, degli strumenti conoscitivi e delle strutture impegnate nell'assolvimento della funzione. È, infatti, evidente come l'esperienza degli ultimi anni confermi la necessità di sottoporre ad attenta verifica gli esiti effettivi dell'azione amministrativa, a livello sia macro che micro, ponendo a confronto i risultati conseguiti con gli obiettivi programmatici originariamente fissati. Ciò, tenendo conto altresì che l'introduzione, per il bilancio dello Stato, delle "azioni" come articolazione dei programmi di spesa potrebbe costituire il presupposto per analisi sempre più indirizzate ai risultati delle relative gestioni.

La programmazione delle attività di controllo della Corte per il 2018 non può prescindere da tale riorientamento, che consentirà all'Istituto di offrire al Parlamento e ai Governi un contributo particolarmente utile in specie in una fase di avvio di una nuova legislatura.

Lo scopo generale è, infatti, di fornire a Parlamento e Governo elementi e valutazioni necessari alla ricalibratura degli interventi, ove questi presentino impatti sui conti non in linea con le attese o dimostrino risultati non corrispondenti agli obiettivi. Non sempre, infatti, anche nel corso degli ultimi anni, l'impiego delle risorse, le misure di regolazione o di liberalizzazione, il ridisegno di assetti organizzativi o la revisione delle competenze settoriali tra livelli di governo si sono tradotti nei risultati attesi in termini di crescita o di miglioramento dei servizi resi alla cittadinanza.

Per un selezionato insieme di settori chiave, tale reindirizzamento delle funzioni di controllo può tradursi in attività di verifica anche in corso di esercizio, avvalendosi della necessaria collaborazione dell'amministrazione. Di qui la sempre maggiore attenzione non solo all'adozione di adeguati indicatori di risultato degli interventi e ad una valutazione delle criticità che caratterizzano le principali politiche pubbliche ma, anche e soprattutto, ad una loro comparabilità.

Dedicare un'attenzione sistematica alla misurazione dell'efficacia delle politiche adottate a tutti i livelli di governo risponderebbe anche all'esigenza di rafforzare nella cittadinanza la percezione dell'importanza dell'attività di controllo.

Del resto, la presenza in tutte le realtà territoriali fa della Corte, oltre che il naturale controllore degli obiettivi finanziari e di programma, anche il soggetto garante delle condizioni di resa dei servizi. Negli ultimi anni la ricerca di soluzioni organizzative e gestionali più efficienti e la necessità di rivedere i confini dell'intervento pubblico si è confrontata, non sempre con successo, con la necessità di garantire la qualità dei servizi e condizioni omogenee nella fruibilità degli stessi sul territorio nazionale.

4.

L'esigenza di prestare sempre maggiore attenzione alla qualità dei servizi resi ai cittadini dovrà tradursi in sforzi volti ad accrescere ulteriormente la qualità delle basi informative che alimentano le attività della Corte soprattutto nelle sue sedi territoriali; esse andranno infatti arricchite ed integrate con altre basi dati che nel frattempo sono state messe a punto nell'ambito delle Pubbliche amministrazioni. L'interazione tra variabili di natura finanziaria e quantitativa, da un lato, e variabili di natura economico-sociale e qualitativa, dall'altro, potrà generare l'elaborazione di indicatori di sintesi utili ad attività di controllo sempre più contestualizzate ed orientate all'analisi degli effetti delle politiche pubbliche. Integrando le informazioni raccolte per le attività istituzionali con quelle presenti in altre banche dati, potrà essere proposta una lettura complessiva che arricchisce il contributo che la Corte può offrire in materia di finanza pubblica alle Assemblee elettive e ai Governi e, soprattutto, alla cittadinanza.

Si tratta di privilegiare un approccio che può valorizzare il carattere capillare del controllo reso dalla Corte e dal quale può derivare una più attenta valutazione dell'efficacia delle politiche adottate a tutti i livelli di governo.

5.

Determinante per il consolidamento delle possibilità di crescita del Paese e per il miglioramento della qualità dei servizi resi ai cittadini è la ripresa del processo di

PROGRAMMAZIONE DEI CONTROLLI E DELLE ANALISI DELLA CORTE DEI CONTI PER L'ANNO 2018

investimento in campo infrastrutturale. Le difficoltà evidenziate in questi anni, nonostante i frequenti interventi previsti, spingono a dedicare una particolare attenzione a tale tema concentrando l'esame sulle ragioni che sembrano aver reso fino ad ora vani i tentativi di riassorbire un ritardo nelle dotazioni infrastrutturali che rischia di incidere sul potenziale competitivo del Paese.

È necessario prevedere una attenta valutazione sia a livello statale che regionale delle ragioni alla base dei risultati non sempre positivi riscontrati sia nella complessiva attività di investimento pubblico sia in quelle aree prioritarie su cui negli ultimi anni si è più concentrato l'intervento pubblico.

Un esame dell'utilizzo dei fondi europei, una verifica dell'efficacia delle scelte organizzative assunte a livello centrale e locale, potrebbero offrire una valutazione degli ostacoli posti al decisore pubblico, utili elementi su cui orientare l'impegno legislativo.

Tale impegno potrà tradursi in un controllo anche in corso di esercizio con la segnalazione alle amministrazioni degli aspetti critici che emergeranno.

6.

Rivedere i confini dell'intervento pubblico per rendere possibile il riassorbimento del debito elevato che pesa sulle prospettive di crescita del Paese significa anche sottoporre ad esame nel complesso, le relazioni alla base del rapporto tra bilancio pubblico e operatori privati. Ciò comporta da un lato rivalutare le modalità che regolano l'accesso alle prestazioni e le motivazioni alla base degli interventi, dall'altro sottoporre a verifica i canali attraverso i quali, negli ultimi anni, il bilancio pubblico ha supportato il sistema delle imprese, attraverso i trasferimenti diretti ma più in generale attraverso ogni altra indiretta modalità (dalle *tax expenditures* alle varie forme di decontribuzione, dall'istituzione di fondi di garanzia per l'erogazione del credito alla previsione di meccanismi di ammortamenti accelerati o iperammortamenti).

Anche per questa materia, la valutazione dell'efficacia delle misure assunte è oggi ancora più cruciale a fronte degli stringenti vincoli di bilancio.

7.

Il nuovo assetto istituzionale in materia di finanza pubblica, introdotto nel 2012, richiede un costante impegno della Corte come soggetto di “garanzia” della qualità delle informazioni relative ai bilanci di tutte le amministrazioni pubbliche.

In proposito, è fondamentale il monitoraggio delle modalità di attuazione, ai diversi livelli di governo, dei principi assunti a base del processo di riforma.

Leggibilità e confrontabilità dei bilanci pubblici, significatività e attendibilità dei conti finanziari costituiscono i requisiti di base per la traduzione dei bilanci in termini di conti pubblici nazionali; un passaggio fondamentale per le verifiche circa gli obiettivi assunti con i Programmi di stabilità e crescita.

Quanto alle verifiche sulla coerenza dei profili istituzionali, degli assetti organizzativi e delle concrete modalità di azione con le funzioni affidate a ciascun ente, l’attività di controllo, ed in special modo il controllo sulla gestione, sarà orientata a valutare il corretto dimensionamento degli apparati, le modalità procedurali adottate, le professionalità impiegate ed il funzionamento degli strumenti di coordinamento tra i diversi enti che cooperano alla prestazione dei servizi.

8.

Nel contesto di una situazione economico finanziaria gravata da problemi e impegni di grande rilievo, la Corte ha visto, negli ultimi anni, intensificarsi la frequenza delle richieste di audizioni, pareri e documentazione da parte del Parlamento. In diverse occasioni, un coinvolgimento più diretto si è verificato anche con riguardo ai rapporti con la Commissione europea e l’Eurostat.

Per adempiere con efficacia a tali gravosi nuovi compiti, la Corte si è altresì dotata, negli anni recenti, di più adeguati strumenti di analisi anche con il ricorso a protocolli di intesa con organismi ed istituzioni pubbliche e private titolari di competenze specifiche in materie di grande rilievo.

PROGRAMMAZIONE DEI CONTROLLI E DELLE ANALISI DELLA CORTE DEI CONTI PER L'ANNO 2018

**Il programma delle Sezioni Riunite in sede di controllo**

*Considerazioni di ordine generale*

9.

La programmazione per il 2018 delle Sezioni riunite in sede di controllo deve considerare il complesso delle attribuzioni ad essa proprie e che comprendono, come è noto, un ampio spettro di attività. Si tratta in particolare di quelle volte alla predisposizione.

- della parifica del Rendiconto generale dello Stato e della relazione sui risultati della gestione delle amministrazioni centrali del 2017;
- delle relazioni trimestrali sulle leggi di spesa;
- delle valutazioni a supporto del Parlamento in materia di finanza pubblica predisposte anche a sintesi delle analisi svolte dalle altre Sezioni del controllo (audizioni su manovre finanziarie o programmi di riforma);
- di referti e analisi richieste dalle commissioni bilancio di Camera e Senato secondo quanto previsto dai regolamenti Parlamentari;
- di pareri resi a Parlamento e Governo sulle modifiche che riguardano le normative contabili;
- di referti e/o rapporti periodici come quello sul Coordinamento della finanza pubblica, sul Costo del lavoro pubblico, sul Sistema universitario e sul Sistema informatico pubblico;
- di referti e/o rapporti di iniziativa della Corte su temi di politica economica di particolare rilievo, su programmi di riforma o su aspetti della normativa che possano incidere sugli equilibri economici e finanziari;
- di delibere di orientamento, vincolanti per tutte le Sezioni del controllo, su temi che richiedano unitarietà di indirizzi per le amministrazioni pubbliche.

In linea generale, una particolare attenzione ai risultati ottenuti con i processi di riforma finora avviati, all'efficacia degli strumenti utilizzati e alla qualità dell'intervento pubblico in termini di servizi ai cittadini informerà tutte le attività svolte.

10.

Anche per il 2018 continua ad essere centrale il bilanciamento tra i benefici attesi da interventi a sostegno dell'economia e un più rapido processo di convergenza all'obiettivo di medio termine e di riduzione del debito. Persistono, inoltre, rigidità strutturali tali da limitare le capacità di recupero del sistema produttivo e ritardi nell'adeguamento delle infrastrutture pubbliche rispetto agli *standard* europei, mentre crescono i segnali negativi sulla tenuta della qualità dell'intervento pubblico.

Il recupero di più incoraggianti andamenti in termini di crescita economica non consente di annullare gli angusti spazi entro cui si deve muovere oggi la Pubblica amministrazione e confermano come l'attività di controllo affidata alle Sezioni riunite della Corte debba continuare a guardare ad un tempo alla corretta gestione a tutela dei vincoli costituzionali, segnalando i rischi di tenuta dei conti pubblici, all'efficacia delle politiche pubbliche e alla qualità dei servizi resi ai cittadini, garantendo a Parlamento e Governo il proprio contributo nella scelta che ad essi compete su strumenti e priorità dell'azione pubblica.

L'esigenza di mettere a sistema le informazioni sulle gestioni economiche e finanziarie e quelle emergenti da un sempre più ricco bagaglio informativo su qualità e caratteristiche delle prestazioni pubbliche, rappresenta il carattere peculiare del contributo aggiuntivo atteso dalla programmazione delle Sezioni riunite per il 2018: all'estensione dei temi oggetto di esame e alla conferma dell'attività di monitoraggio, si dovrà affiancare una analisi e una valutazione delle informazioni e degli indicatori disponibili e la definizione di profili metodologici per un loro impiego nella valutazione dei risultati delle politiche pubbliche. Ciò significa che le metodologie adottate, oltre ad informare le analisi di diretta competenza delle Sezioni riunite, dovranno essere una base di riferimento comune per le altre componenti del controllo al fine di rendere l'attività di valutazione a tutti i livelli più omogenea e confrontabile.

11.

Osservata dal punto di vista dei "prodotti" posti a disposizione del Parlamento, l'attività delle Sezioni riunite nel 2018 prevederà, oltre che le Audizioni, la predisposizione delle seguenti Relazioni e Rapporti:

**PROGRAMMAZIONE DEI CONTROLLI E DELLE ANALISI DELLA CORTE DEI CONTI PER L'ANNO 2018**

- la Relazione sul Rendiconto generale dello Stato, che accompagna il giudizio di parificazione per l'anno 2017;
- il Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica;
- la Relazione sul costo del lavoro pubblico
- le Relazioni quadrimestrali sulle coperture delle leggi di spesa;
- il Referto sul sistema informatico, che nel 2018 sarà impostato ed avviato.

Di essi si specificano, qui di seguito, i principali contenuti.

*Il giudizio di parificazione e la Relazione al Parlamento sul Rendiconto generale dello Stato*

12.

L'annuale giudizio di parificazione del Rendiconto generale dello Stato e la contestuale Relazione rappresentano il momento che chiude il ciclo annuale dei controlli demandati dalla Costituzione e dalla legge alla Corte dei conti, i cui esiti sono istituzionalmente destinati al Parlamento, così da consentire l'adozione delle conseguenti determinazioni con l'approvazione per legge del Rendiconto.

Nel corso degli ultimi anni la Relazione è stata oggetto di rilevanti modifiche che ne hanno orientato la direzione verso analisi di carattere generale sui conti dello Stato e sulle tematiche trasversali di maggior interesse in tema di gestione delle entrate e andamento delle spese, concentrando l'esame delle singole amministrazioni sulla valutazione delle criticità o delle *best practices* emergenti dall'analisi dei principali programmi di intervento ad esse assegnati.

In coerenza con l'attuale impianto, nel corso del 2018 la Relazione amplierà le analisi finalizzate alla verifica del conseguimento degli obiettivi generali della politica di bilancio e alla rilevazione dei risultati ottenuti nei principali programmi di spesa in un'ottica pluriennale, al fine di offrire al nuovo Parlamento un quadro degli interventi avviati nella legislatura appena conclusa, degli effetti realizzati e delle difficoltà emerse.

La Relazione si articolerà, anche nel 2018, in tre volumi: il primo dedicato a "I conti dello Stato e le politiche di bilancio", il secondo a "La gestione del bilancio dello Stato" e il terzo all'"Attendibilità delle scritture contabili".

13.

Il primo volume conterrà, in primo luogo, un'analisi delle risultanze del Rendiconto dello Stato per il 2017 in relazione alla gestione del bilancio con riguardo ai diversi momenti contabili (entrate, spese e saldi).

I risultati in termini di contabilità finanziaria saranno, poi, posti a raffronto con il Conto dello Stato elaborato secondo i criteri della contabilità nazionale (SEC 2010), fornendo a tal fine, d'intesa con la Ragioneria Generale dello Stato e con l'Istat, un analitico quadro di raccordo per le principali categorie economiche delle entrate e delle spese.

Il Conto dello Stato costituisce, infatti, una componente essenziale del Conto delle amministrazioni pubbliche, a sua volta utilizzato come esclusivo quadro di riferimento per la verifica del rispetto dei vincoli europei in termini di indebitamento netto e di debito pubblico.

Il contributo effettivo offerto dal settore statale all'andamento dei conti pubblici potrà cogliersi con maggior dettaglio nel confronto, proposto nel 2018, del consuntivo riclassificato in termini di contabilità nazionale con il documento di raccordo predisposto, in sede previsionale, in attuazione dell'art. 11, comma 9 della legge n. 196 del 2009. Si tratta anche di valutare tali esiti in relazione a quello che era il quadro di raccordo tra contabilità finanziaria ed economica al momento dell'approvazione della manovra finanziaria proposto nella Nota tecnico illustrativa alla legge di bilancio 2017-2019.

Nell'esame della gestione delle entrate, l'andamento delle principali fonti di gettito sarà analizzato guardando all'articolazione e ai risultati dell'azione di contrasto all'evasione, al contributo assicurato al gettito complessivo dall'evoluzione del quadro normativo e dall'interazione dei parametri impositivi con le variabili macroeconomiche di riferimento e al ruolo attribuito al complesso sistema delle spese fiscali ormai da alcuni anni in attesa di un riordino.

In tale ambito, i margini di manovra della politica fiscale verranno esaminati anche alla luce della difficile composizione tra la necessità di assicurare gli equilibri del bilancio pubblico e l'obiettivo volto a ridurre il carico fiscale a sostegno del sistema

**PROGRAMMAZIONE DEI CONTROLLI E DELLE ANALISI DELLA CORTE DEI CONTI PER L'ANNO 2018**

produttivo e dell'equità distributiva, con particolare attenzione ai sistemi di agevolazione fiscale introdotti nella attuale legislatura.

In materia di spesa, una prima parte del capitolo sarà dedicata alle consuete valutazioni sulla gestione di bilancio 2017. L'esame sarà completato da un confronto delle modifiche nella struttura del bilancio per categorie economiche e per missioni intervenute nel corso della legislatura. Una analisi che distinguerà i risultati in termini correnti e in conto capitale, al netto delle regolazioni contabili.

Una seconda parte, confermando l'impostazione degli ultimi anni, riguarderà i risultati ottenuti su alcuni aspetti cardine della gestione finanziaria nel 2017. Si tratta innanzitutto delle misure di riduzione della spesa, rafforzate nel corso dell'esercizio, delle quali si valuteranno gli esiti guardando alla composizione per missioni e programmi oltre che per categoria economica.

Di particolare rilievo sarà, poi, la verifica dei progressi registrati nella centralizzazione degli acquisti, degli effetti conseguenti alle misure volte al superamento dei ritardi di pagamenti dello Stato nei confronti dei fornitori e del riassorbimento del fenomeno dei debiti fuori bilancio.

La terza parte sarà dedicata ad alcuni approfondimenti su specifiche categorie di spesa, al fine di evidenziare le caratteristiche degli interventi gestiti dallo Stato ed individuare la spesa effettiva (diretta e indiretta) ad essi indirizzata, contribuendo ad avviare una seppur semplificata analisi dei risultati del bilancio per politiche pubbliche. La maggiore leggibilità dei documenti contabili consentirà infatti una più chiara valutazione dei risultati dell'intervento pubblico, fino ad oggi molto più concentrato sui contenuti della manovra annuale e meno attento alla dimensione e ai contenuti del bilancio.

In tale ottica un focus particolare potrebbe indirizzarsi:

- alle misure statali dirette a sostenere la crescita, quali gli interventi di politica industriale e gli incentivi alle imprese;
- al rilievo delle misure assunte a sostegno dell'occupazione;
- agli investimenti in infrastrutture dello Stato. L'aggiornamento delle misure a carattere pluriennale sarà accompagnato da due approfondimenti particolari. L'esame degli investimenti realizzati attraverso società partecipate dello Stato; lo

stato di attuazione di alcuni interventi di particolare rilievo strategico, con l'obiettivo di verificarne l'attuazione e di valutare le difficoltà di realizzazione (ad esempio gli interventi per il risanamento idrogeologico);

- ai trasferimenti agli enti locali e alle famiglie che potranno invece concentrarsi sui temi del finanziamento delle materie oggetto del c.d. federalismo differenziato di cui all'art. 116, comma 3, della Costituzione e dei finanziamenti degli interventi iscritti nella missione "Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti".

Per quanto attiene al Conto del patrimonio ci si soffermerà sui fenomeni che più rilevano in termini di gestione dell'attivo e del passivo.

Saranno osservati il conto sospesi collettivi, la gestione della liquidità attraverso le operazioni di tesoreria, l'andamento dei crediti di tesoreria per sovvenzioni postali e i provvedimenti di soppressione dei crediti di tesoreria. Si darà conto, inoltre, del processo di riduzione delle contabilità speciali e si analizzeranno la composizione del debito pubblico e l'andamento degli strumenti finanziari derivati.

In merito alle partecipazioni azionarie dello Stato, si darà atto delle verifiche sull'adempimento degli obblighi di cui all' art. 24 del d.lgs. del 19 agosto 2016 n. 175.

Con riferimento alle attività non finanziarie, saranno analizzate le operazioni di valorizzazione e dismissione del patrimonio immobiliare e saranno verificati i costi connessi alle locazioni passive delle amministrazioni centrali, anche alla luce degli obiettivi delle ultime manovre di finanza pubblica, monitorando in particolare lo stato di avanzamento del piano di razionalizzazione nazionale degli immobili pubblici gestito dall'Agenzia del Demanio e i relativi risparmi. Una particolare attenzione sarà rivolta alla valorizzazione del patrimonio del settore statale, sia in termini di riqualificazione immobiliare che di benefici economici che possono derivare da una innovativa utilizzazione del patrimonio culturale o artistico. Si procederà, inoltre, ad aggiornare l'analisi dell'utilizzo e della gestione in senso economico degli elementi demaniali, quali il ricorso a concessioni o ad altre forme di affidamento.

I profili istituzionali e organizzativi delle amministrazioni centrali troveranno spazio nei capitoli dedicati all'Organizzazione e al Personale nel quale le misure di riassetto organizzativo verranno esaminate alla luce della ridefinizione delle

**PROGRAMMAZIONE DEI CONTROLLI E DELLE ANALISI DELLA CORTE DEI CONTI PER L'ANNO 2018**

competenze tra diversi livelli di governo nonché dei principi sottesi alla riforma della Pubblica amministrazione.

I profili più squisitamente contabili, conseguenti alle modifiche introdotte alla legge n. 196 del 2009, verranno esaminati nel capitolo dedicato all'“Ordinamento contabile” alla luce della introduzione, a decorrere dal 2018, in via sperimentale, della nuova struttura del bilancio statale, caratterizzata dalla sostituzione del capitolo con la nuova unità elementare costituita dall'“azione” e dalla più stretta corrispondenza tra ciascuna unità di voto e un unico centro di responsabilità.

Va al riguardo sottolineato che, in vista dell'entrata a regime della riforma, anche il bilancio per l'esercizio 2017, pur conservando la struttura per capitoli, ha subito rilevanti modifiche rispetto all'esercizio precedente, aventi ad oggetto un ulteriore affinamento dell'elenco dei programmi e nuove modifiche dei loro contenuti (sono stati individuati 17 nuovi programmi, sono stati soppressi 24 programmi precedenti, sono stati ridenominati 14 programmi e, infine, 102 programmi hanno cambiato contenuto).

Poiché una lettura in serie storica della spesa necessita di una specifica ricostruzione secondo la classificazione per missioni e programmi, si renderà necessario acquisire la riclassificazione già operata dalla Ragioneria Generale dello Stato al fine di effettuare analisi pluriennali sulla base di una applicazione condivisa.

Un capitolo verrà infine dedicato alle attività di controllo della Corte dei conti nel quadro delle competenze affidate all'Istituto quale custode dell'equilibrio economico e finanziario dell'intero settore pubblico e della corretta gestione delle risorse collettive.

14.

Nel secondo volume della Relazione, dedicato alla “La gestione del bilancio dello Stato nel 2017”, le analisi, in linea con la struttura del documento, tenderanno a privilegiare il profilo funzionale relativo all'effettivo conseguimento degli obiettivi definiti negli atti di programmazione e declinati nell'ambito delle missioni e dei programmi intestati alle amministrazioni.

Ad una panoramica delle risorse assegnate e della loro evoluzione nel corso dell'esercizio per i diversi programmi, seguirà un esame più approfondito delle tematiche che hanno riguardato maggiormente ciascun ministero; tematiche da

enucleare partendo dalle manovre finanziarie o dalle leggi di settore che hanno interessato l'intera legislatura nonché dagli indirizzi strategici, dalle direttive e dalle note integrative al bilancio, al fine di valutare il grado di realizzazione degli impegni assunti ed evidenziare le criticità e le *best practices* che emergono dalla gestione.

Al riguardo la Corte intende concentrare l'attenzione anche sugli indicatori contenuti nelle note integrative che, nella nuova struttura del bilancio, dovrebbero misurare, per ciascun programma, le realizzazioni, i prodotti e i servizi erogati (indicatori di risultato), nonché i fenomeni su cui intendono influire le politiche di spesa (indicatori di contesto).

In apposito capitolo della Relazione la Corte riferirà, ai sensi degli articoli 23 e 24 della legge n. 559 del 1993, sulle gestioni fuori bilancio. In particolare, verranno effettuate analisi sui dati finanziari e sull'attività svolta dalle amministrazioni vigilanti, oltre a verificare la sussistenza dei requisiti per il mantenimento di dette gestioni in relazione alle finalità individuate dalle singole norme istitutive ed all'innovato assetto normativo della materia.

15.

Il terzo volume sarà dedicato alla affidabilità dei dati contabili, sia sul versante dell'entrata che su quello della spesa.

In particolare, per quanto attiene alla spesa, verranno riportati gli esiti delle analisi svolte dalle Sezioni riunite ai fini dell'accertamento sull'affidabilità delle scritture contabili, attraverso verifiche di alcune poste del Rendiconto, riferite ai pagamenti effettuati nell'esercizio sottoposto a parificazione, al fine di evidenziare eventuali anomalie ovvero irregolarità riscontrate nelle procedure adottate. La metodologia adottata, che utilizza tecniche campionarie ispirate a criteri condivisi a livello europeo e internazionale ed in linea con quella utilizzata ai fini della *Déclaration d'Assurance* (DAS), prevede accertamenti diretti a verificare la regolarità dei procedimenti amministrativi seguiti in specifiche aree di intervento, nonché prime valutazioni connesse alla corretta imputazione e classificazione della spesa stessa. Sull'esito degli accertamenti le Sezioni Riunite riferiranno sia nei casi di riscontrate criticità, sia in

PROGRAMMAZIONE DEI CONTROLLI E DELLE ANALISI DELLA CORTE DEI CONTI PER L'ANNO 2018

quelli nei quali si renda necessario fornire raccomandazioni alle Amministrazioni, al fine di adottare correttivi utili al miglioramento dell'azione amministrativa.

In sede di relazione verrà effettuata anche una prima analisi delle più ricorrenti tipologie di irregolarità per materia e delle eventuali variabili contabili ad esse connesse.

Infine le Sezioni riunite, in raccordo con la Sezione delle Autonomie, coordineranno i lavori volti a integrare le verifiche sull'attendibilità delle scritture contabili effettuate in sede di parifica dei rendiconti regionali, attraverso la predisposizione di linee guida, dirette agli organi di revisione (art. 30, legge 161/14).

*Il Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica*

16.

Nel 2018 il Rapporto, la cui predisposizione coinciderà con l'avvio della nuova legislatura, accentuerà il carattere strutturale delle sue analisi. L'obiettivo è mettere a disposizione del nuovo Parlamento e del Governo elementi di valutazione dell'efficacia dimostrata nell'ultimo quinquennio dai principali strumenti di sostegno alla crescita, di controllo e regolazione dei principali settori dell'intervento pubblico, nonché dalla gestione e distribuzione del carico fiscale. Approfondimenti ed ampliamenti riguarderanno, poi, temi la cui definizione rappresenta un lascito necessario della legislatura che si è chiusa: si tratta del completamento di processi di riforma in ambito assistenziale (Rei), della definizione dei fabbisogni *standard* delle regioni, dell'attuazione dell'articolo 116 della Costituzione, della revisione del sistema di finanziamento dei diversi livelli di governo nonché del relativo sistema di perequazione.

La prima sezione del Rapporto sarà, come nel passato, dedicata ad un esame delle prospettive della finanza pubblica e delle principali determinanti nel quadro degli obblighi posti dall'adesione all'Unione europea.

Essa conterrà un approfondimento sulle politiche di bilancio dei principali paesi europei, così come delineate nei Documenti programmatici di bilancio presentati a fine 2017. La valutazione di tali documenti (e, ove possibile, degli aggiornamenti contenuti nei Programmi di stabilità che verranno presentati il prossimo aprile), anche alla luce delle osservazioni avanzate dagli uffici della Commissione, mira a consentire di apprezzare punti di forza e di debolezza presenti nelle previsioni delle principali

economie europee e di guardare, anche sotto questo profilo, alla situazione del nostro Paese.

In questa sezione va ricompreso anche l'aggiornamento dell'analisi sull'andamento del debito e un bilancio degli effetti riconducibili alla *quantitative easing*.

Nei prossimi anni, la capacità di controllare la spesa primaria sarà cruciale per il conseguimento degli obiettivi europei; non meno importante continuerà ad essere, quindi, per le prospettive della sostenibilità del nostro debito pubblico, il fronte della spesa per interessi, specie in considerazione dell'elevato livello di passività finanziarie collocate dal Tesoro sul mercato interno ed internazionale. Su questo terreno il Rapporto si propone di dedicare attenzione, a conclusione di un ciclo di politica monetaria particolarmente favorevole e non convenzionale, ad una rassegna degli effetti e dei canali attraverso cui le politiche di *quantitative easing* hanno influenzato i conti pubblici; il tutto non solo guardando ai risvolti diretti ed indiretti sulla spesa per il servizio del debito, ma a tutti i diversi canali attraverso cui il bilancio della Banca centrale influenza il bilancio delle pubbliche amministrazioni. Il capitolo avrà una naturale interconnessione con il tema della sostenibilità del debito ed in particolare con alcune sue determinanti come l'evoluzione del tasso di interesse implicito (costo medio), tema affrontato a più riprese negli anni scorsi; la sua trattazione potrà dunque ricollegarsi ad alcune analisi che sul comparto sono state già sviluppate nei Rapporti degli anni precedenti e che saranno opportunamente aggiornate.

Su entrambi gli aspetti un riferimento, che non potrà che essere parziale visti i tempi richiesti dall'elaborazione del Rapporto, potrà riguardare le scelte programmatiche delineate nei documenti pubblici eventualmente presentati dal nuovo Governo.

Una tale prospettiva potrà offrire al nuovo Parlamento elementi per un'appropriata contestualizzazione della programmazione economico-finanziaria che con il Documento di economia e finanza 2018 avrà prevedibilmente respiro "di legislatura".

PROGRAMMAZIONE DEI CONTROLLI E DELLE ANALISI DELLA CORTE DEI CONTI PER L'ANNO 2018

17.

La seconda sezione del Rapporto si aprirà anche quest'anno con un esame della politica delle entrate. I risultati ottenuti nell'ultimo quadriennio consentiranno di fare il punto sulla attuale progressività del sistema e sulla tendenza, anche alla luce delle difficoltà derivanti dalla crisi, di prevedere trattamenti particolari e deroghe frequenti al sistema generale di tassazione. Scelte che rischiano di rendere più difficili modifiche del regime fiscale e meno percepibili gli esiti di variazioni normative, oltre a frammentare oltre misura il sistema.

La crisi finanziaria e le necessità poste dal risanamento avevano portato a prevedere ad inizio legislatura una attenta valutazione delle "spese fiscali". Se ne era previsto un riordino e una selezione per eliminare duplicazioni. L'obiettivo era anche di rivalutarne la conferma alla luce delle mutate condizioni economiche del Paese. Una seconda parte del lavoro potrà riguardare tale area di intervento anche facendo riferimento a figure tipo o a specifiche categorie di attività.

Le difficili condizioni economiche hanno portato in questi ultimi anni ad un blocco nella gestione dei tributi decentrati; ciò si è accompagnato ad una progressiva riduzione delle basi imponibili e ad un graduale spostamento del prelievo su tariffe e ticket. Ad una ricostruzione del sistema attualmente in vigore, dei margini di flessibilità a disposizione delle amministrazioni decentrate, anche nelle diverse "declinazioni" regionali, sarà dedicata la terza parte del capitolo.

18.

Il controllo della spesa pubblica è stato un tema centrale della presente legislatura. Affidato a diverse strutture commissariali, basato su scelte organizzative e piattaforme tecnologiche gestite da una società partecipata pubblica, è stato caratterizzato dalle misure che hanno portato ad una progressiva semplificazione e concentrazione delle possibilità di spesa. Ad essa si è affiancata una attività di selezione dei risparmi di spesa che ha assunto un carattere strutturale e che è programmata e attuata con la legge di bilancio.

Di fronte ad esigenze di razionalizzazione che permangono pressanti, anche nella prospettiva dei prossimi anni, risulta indispensabile una valutazione dell'efficacia di tali misure in termini di selezione e contenimento della spesa dello Stato.

Ad una ricognizione dedicata in particolare alla revisione della spesa dell'amministrazione centrale sarà dedicato un capitolo del Rapporto 2018.

Dopo una lunga fase che ha visto una forte attenzione al tema della razionalizzazione della spesa per acquisti di beni e servizi, il Rapporto cercherà di fare il punto su questo importante obiettivo di politica di bilancio anche tenendo conto della fuoriuscita dello strumento dal contesto delle manovre correttive in senso stretto e della sua piena incorporazione, sulla scorta di quanto previsto dalla riforma della procedura di formazione del bilancio, nella gestione della legislazione vigente.

Si tratta di un esame che, con riguardo all'ultimo quinquennio, tenterà di collegare le verifiche consentite dalle risultanze finanziarie del Rendiconto dello Stato con gli andamenti per categorie economiche della spesa espresse nei termini della contabilità economica nazionale. E ciò al fine di meglio comprendere le ragioni e i passaggi nei quali si siano eventualmente evidenziate le maggiori difficoltà di gestione dello strumento di controllo della spesa.

Per una valutazione sulle prospettive della *spending review* occorrerà acquisire e tener conto di informazioni più approfondite sulla composizione delle diverse categorie di spesa, sulla congruità tra funzioni dello Stato centrale e strutture organizzative e di personale per lo svolgimento di esse, sulla consistenza dei poteri di indirizzo, di coordinamento e di regolazione attualmente in capo allo Stato anche nei settori nei quali prevale l'attività di mero trasferimento di risorse ad altri settori istituzionali.

19.

Sul terreno delle spese per prestazioni di protezione sociale sono tre i fronti a cui il Rapporto 2018 continuerà a dedicare attenzione: previdenza, assistenza e sanità. Si tratta, evidentemente, di tre settori a cui si intestano altrettanti filoni di politiche pubbliche particolarmente importanti per i loro concreti risvolti sui cittadini e che meritano, ad avviso della Corte, valutazioni e scrutini nell'ottica di una rendicontazione al Parlamento finalizzata ad evidenziarne l'efficacia.

PROGRAMMAZIONE DEI CONTROLLI E DELLE ANALISI DELLA CORTE DEI CONTI PER L'ANNO 2018

20.

Con riguardo al comparto previdenziale il Rapporto tornerà sul tema dell'adeguatezza, in prospettiva, delle prestazioni erogabili a particolari fasce di lavoratori (quelle più marginali) e cercherà di verificare, sulla base dell'aggiornamento dei dati campionari sulle posizioni assicurative INPS utilizzati nel Rapporto 2017, in che misura si confermino le indicazioni fornite lo scorso anno su una serie di fronti: sull'impatto delle innovazioni normative sulla maturazione dei requisiti; sugli effetti in tema di decisioni di pensionamento; sulle eventuali interconnessioni, in futuro, tra strumenti di natura strettamente previdenziale ed istituti di carattere assistenziale; soprattutto in un quadro di carriere discontinue e poco remunerate e di un regime pensionistico che in prospettiva diverrà pienamente contributivo.

21.

Il capitolo relativo alla spesa per l'assistenza mirerà, per un verso, ad isolare meglio gli istituti ad essa destinati rispetto a quelli di natura più previdenziale e punterà ad offrire, per altro verso, una ricognizione degli strumenti di intervento dopo le misure varate sia con la legge di bilancio 2017 che con il decreto legislativo n. 147 del 2017, che ha definitivamente introdotto il Reddito di inclusione, istituto oggetto poi di ulteriore rafforzamento attraverso la legge di bilancio per il 2018. In tale ambito sarà importante valutare in che misura il grado di categorialità del nostro sistema di welfare stia cambiando dopo il rafforzamento degli istituti a carattere più universalistico e quali siano, eventualmente, i problemi ancora aperti. Attenzione merita anche una ricognizione degli strumenti di ammortizzazione sociale più propriamente connessi al mercato del lavoro.

22.

Se i dati di preconsuntivo per il 2017 saranno confermati, la spesa sanitaria rimarrà anche in questo esercizio al 6,8 per cento del Pil, inferiore al 7 per cento che rappresentava il *target* del governo di qualche anno fa. Per gli anni a venire si prefigura una ulteriore riduzione (6,4 per cento nel 2020). I buoni risultati economici finora

conseguiti richiedono tuttavia che la revisione della spesa continui. Nel capitolo del Rapporto dedicato alla sanità si esamineranno i risultati dei principali strumenti di controllo della spesa: i piani di rientro di squilibri regionali e di strutture ospedaliere, l'efficacia delle politiche di centralizzazione degli acquisti, della fissazione di prezzi di riferimento e dei tetti per l'acquisto di farmaci e dispositivi medici; il blocco del *turnover* e le politiche di contenimento delle assunzioni. Si tratterà di valutare, poi, la strutturalità delle limitate variazioni registrate negli ultimi anni dalle spese per acquisto di servizi dal "privato accreditato" per effetto di una migliore regolazione e di tagli nei *budget*.

A fronte del miglioramento delle condizioni economiche e finanziarie si confermano tensioni sul fronte di alcune aree di costo e, in particolare, dei fabbisogni per farmaci oncologici e innovativi e dispositivi medici. Ma soprattutto si fanno più netti i segnali di difficoltà sul fronte della garanzia dei livelli essenziali di assistenza (Lea). Di qui la attenzione che sarà data nell'analisi al forte aumento della spesa a carico delle famiglie, che conferma come la riduzione delle inefficienze e inappropriatezze è sempre più necessaria per investire, per migliorare la rete dei servizi, sia dal lato degli ospedali (che richiedono di essere rinnovati), sia dal lato del territorio (per realizzare l'integrazione con i servizi ospedalieri che ancora manca), per garantire in tutte le aree del paese adeguati livelli di assistenza e cure degli anziani non autosufficienti, per i quali la copertura e la qualità delle prestazioni sanitarie giocano un ruolo determinante. Una attenzione particolare verrà data alla ricerca scientifica e all'innovazione tecnologica nel settore della salute, che risultano fondamentali per far fronte alle sfide socio-economiche derivanti dai cambiamenti demografici e dall'invecchiamento della popolazione. Sul fronte dell'accesso ai programmi europei (Horizon 2020) finora l'Italia ha ottenuto meno della media europea e degli altri grandi paesi.

23.

Nonostante gli sforzi operati negli ultimi esercizi per sospingere la spesa per investimenti pubblici, le previsioni contenute nei più recenti documenti programmatici rivedono in calo la spesa anche nel 2017. È ampiamente condiviso ormai che non sono i vincoli di finanza pubblica a frenare gli investimenti delle amministrazioni territoriali. Continuano ad essere ampi, infatti, i margini con cui gli enti adempiono agli obiettivi

PROGRAMMAZIONE DEI CONTROLLI E DELLE ANALISI DELLA CORTE DEI CONTI PER L'ANNO 2018

posti dalle regole fiscali. L'esame che ci si propone di sviluppare nel Rapporto 2018 mira ad individuare le cause sostanziali (normative, finanziarie contabili) della mancata reattività degli investimenti. L'analisi del raccordo tra saldi di finanza pubblica e equilibri di bilancio (anche con il ricorso ad un campione di enti) potrebbe, in particolare, consentire di valutare quanto le difficoltà finanziarie impediscano alle amministrazioni locali di esporsi sul fronte della spesa per investimenti. Situazioni che potrebbero segnalare la presenza di patologie e vincoli crescenti destinati a riflettersi sulla gestione complessiva degli enti. Tale esame verrà accompagnato da una verifica puntuale sul ruolo delle misure assunte più di recente (Fondo investimenti e Patti verticali e orizzontali) e di specifici strumenti di sostegno della spesa (patti del Sud, edilizia scolastica, dissesto idrogeologico, programma periferie).

24.

Come rimarcato dalla Corte in più occasioni, la partita del riequilibrio definitivo dei saldi di finanza pubblica in un contesto di elevato debito pubblico potrà essere vinta soltanto esaminando a fondo i rapporti tra bilanci pubblici e privati e ridiscutendo, ove possibile, anche i confini dell'intervento pubblico ed un più selezionato e meglio regolamentato accesso alle prestazioni. In tale quadro il Rapporto del 2018 focalizzerà l'attenzione alle modalità ed ai canali attraverso i quali, negli ultimi anni, il bilancio pubblico ha supportato il sistema delle imprese e ciò in primo luogo attraverso i trasferimenti diretti ma più in generale attraverso ogni altra indiretta modalità (dalle *tax expenditures* alle varie forme di decontribuzione, dall'istituzione di fondi di garanzia per l'erogazione del credito, agli "iperammortamenti")

25.

Il 2018 si presenta come un anno particolarmente complesso sotto il profilo della ridefinizione dei meccanismi di funzionamento della finanza decentrata. Ciò sia dal lato degli strumenti di finanziamento di enti locali e regioni (con la riattivazione della conseguente autonomia fiscale e dei meccanismi perequativi), sia della individuazione dei fabbisogni di spesa nelle funzioni non sanitarie delle regioni. Su tale, già impegnativa, ridefinizione del sistema va ad inserirsi la richiesta recentemente avanzata dalle Regioni Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna di veder riconosciute forme e

condizioni di autonomia rafforzata, secondo quanto previsto dall'articolo 116 della Costituzione. La norma prevede la possibilità per le Regioni a statuto ordinario di ottenere "forme e condizioni particolari di autonomia", in alcune materie di competenza esclusiva statale (in ordine ai giudici di pace, nelle norme generali sull'istruzione e nella tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali) e nelle materie di legislazione concorrente: un processo di rilievo anche considerando che le tre Regioni interessate rappresentano circa un terzo della popolazione e più del 40 per cento del PIL nazionale.

L'obiettivo che ci si propone nel Rapporto è principalmente ricognitivo delle questioni che si pongono con l'attuazione, sia sul fronte degli assetti istituzionali e normativi, sia su quelli della quantificazione delle risorse da riconoscere e del conseguente meccanismo di finanziamento. Ci si deve interrogare sui limiti e sulle condizioni che devono accompagnare l'esercizio delle funzioni; sulle conseguenze che discenderebbero in caso di attribuzione alle Regioni di competenze legislative e/o di competenze amministrative; sul ruolo che le istituzioni statali possono svolgere ai fini del raccordo tra i diversi livelli di governo, sia per coordinare la realizzazione delle politiche pubbliche, sia per consentire alle Regioni di partecipare alle decisioni dirette alla formazione e all'attuazione degli atti normativi e delle politiche dell'Unione europea.

Dal punto di vista economico, oltre ad una quantificazione delle risorse ad oggi destinate a tali funzioni, si tratta di ricostruire quale sia la attuale distribuzione territoriale, quali i possibili criteri di riparto da adottare a seconda che si tratti di funzioni assistite o meno da tutela costituzionale e come debbano essere riconosciute le risorse necessarie (via fiscalizzazione o trasferimenti).

#### *La Relazione sul costo del lavoro*

26.

Per il 2018 si conferma la predisposizione della Relazione sul costo del lavoro pubblico prevista dall'articolo 60 del d.lgs. n. 165 del 2001.

La Relazione analizza in dettaglio l'andamento di una importante componente della spesa pubblica che rappresenta circa il dieci per cento del prodotto interno lordo ed il 25 per cento della spesa corrente al netto degli interessi.

PROGRAMMAZIONE DEI CONTROLLI E DELLE ANALISI DELLA CORTE DEI CONTI PER L'ANNO 2018

Alla vigilia del riavvio della contrattazione collettiva per i dipendenti pubblici la relazione della Corte intende offrire un contributo conoscitivo in merito alla efficacia delle politiche di personale attuate per fronteggiare la crisi economica, evidenziare i risultati raggiunti in termini di riduzione della spesa e le criticità e le problematiche tuttora esistenti.

Si porrà, dunque, l'occasione per una complessiva disamina in termini economici e organizzativi degli interventi adottati a partire dal 2010 e di una valutazione *ex ante* degli effetti del riavvio di ordinarie politiche di personale.

Sotto il profilo metodologico, la Corte, come di consueto, esaminerà l'evoluzione del quadro normativo e l'andamento del costo del lavoro pubblico in termini aggregati nel contesto dei risultati di contabilità nazionale attraverso un raffronto con quanto avvenuto nei principali Paesi dell'Unione europea.

L'analisi di dettaglio darà ampio risalto ai dati riportati nel Conto annuale predisposto dalla Ragioneria generale dello Stato aggiornati al 31 dicembre 2016, che contengono una specifica indicazione di tutte le variabili che hanno inciso sull'andamento del costo del lavoro (numero dei dipendenti, tipologia di rapporto di lavoro, età, anzianità lavorativa, retribuzione fissa ed accessoria, distribuzione dei dipendenti nei vari comparti e nei diversi livelli economici).

*Le Relazioni trimestrali sulla legislazione di spesa*

27.

La verifica della rispondenza della legislazione di spesa agli obiettivi di equilibrio della finanza pubblica si traduce ormai da molti anni nelle Relazioni trimestrali. Con tali Relazioni la Corte, oltre alle valutazioni delle coperture, ha mantenuto un costante monitoraggio sulle modalità di attuazione, nel corso del tempo, dell'ordinamento contabile, affrontando i problemi che nascono dall'implementazione della normativa in materia.

Il programma di lavoro 2018 si propone di valorizzare tali attività già previste per la legislazione di spesa statale nella legge n. 196 del 2009 (art. 17, comma 9) ed estese alla legislazione regionale dalla legge n. 213 del 2012.

L'obiettivo è di approfondire il lavoro svolto in Parlamento, tenendo conto delle risposte prodotte dallo stesso Governo, operando un riscontro, ove possibile, delle metodologie utilizzate per la quantificazione degli oneri e valutando la correttezza delle coperture finanziarie. Ciò al fine di offrire all'organo rappresentativo elementi conoscitivi utili sulle possibili criticità derivanti dalla legislazione onerosa, tenuto conto delle anomalie metodologiche emerse.

Verranno valutate, in particolare, le modalità di assolvimento dell'obbligo di copertura sotto il profilo del rispetto della nuova normativa contabile introdotta nell'ordinamento con la recente legge n.163, che ha novellato l'art.17 della legge n.196 del 2009.

In tale contesto sarà oggetto di valutazione la nuova morfologia che la normativa primaria sta assumendo con il peso sempre maggiore dei decreti legislativi, per le problematiche relative ai termini di coerenza con il quadro ordinamentale di natura contabile.

La programmazione delle Relazioni quadrimestrali prevede, anche per il 2018, il monitoraggio della giurisprudenza costituzionale nelle materie di competenza e che afferiscono sostanzialmente all'attuazione degli articoli 81 e 97, oltreché, per ulteriori e connessi profili, degli artt. 117 e 119 della Costituzione.

Saranno, infine, analizzate le relazioni annuali delle Sezioni regionali sulle leggi di spesa, sì da poter enucleare orientamenti e principi che potranno essere utili *in primis* alle medesime Sezioni.

#### **Criteri di riferimento per le Sezioni centrali**

28.

Con l'eccezione della *Sezione di controllo di legittimità sugli atti del Governo e delle amministrazioni dello Stato*, chiamata per disposizione di legge a pronunciarsi su alcune tipologie di provvedimenti - attività che comunque offre, nel quadro di un consolidato rapporto di collaborazione con le Sezioni riunite di controllo, utili elementi conoscitivi in ordine alle principali criticità riscontrate nell'esercizio delle funzioni di competenza - le altre Sezioni centrali adottano annualmente programmi di lavoro, dei

PROGRAMMAZIONE DEI CONTROLLI E DELLE ANALISI DELLA CORTE DEI CONTI PER L'ANNO 2018

quali qui di seguito si indicano solo i criteri di riferimento, definiti in coerenza con il presente programma generale e che, nei prossimi mesi, come per le Sezioni riunite, si tradurranno in separati programmi operativi per il 2018. Le indagini programmate si muoveranno secondo metodologie comuni e dovranno essere ancorate a scadenze prefissate. Dovrà, poi, essere sempre assicurato - in istruttoria - il metodo del confronto (talora del contraddittorio in senso proprio) sino alle fasi che precedono le deliberazioni collegiali. Per la Relazione sul Rendiconto generale dello Stato - in particolare - è confermato il metodo del contraddittorio con le delegazioni designate da ciascun Ministro, con la partecipazione anche dei magistrati delle Sezioni centrali di controllo direttamente interessati.

*La Sezione di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato*

29.

I principi ordinativi dell'attività di controllo sui risultati della gestione sono analiticamente esposti nelle "linee guida" approvate dalla Sezione con deliberazione n. 5/2011/G, di recente aggiornate (deliberazione n. 14/2016/G). Tali principi si identificano nella programmazione delle attività di controllo, nel confronto diretto della Sezione con le amministrazioni interessate e nell'interlocuzione sistematica con gli organismi di controllo interno (in particolare, con gli OIV), cui la normativa più recente richiede, altresì, di segnalare alla Corte le criticità gestionali rilevate.

L'attività della Sezione si svolge, da alcuni anni, sulla base di una programmazione caratterizzata da una duplice cadenza: annuale e triennale. La prima è riferita alle gestioni che la Sezione si propone di esaminare nell'anno di riferimento, con riguardo ai molteplici aspetti - organizzativi, procedurali, realizzativi - che le caratterizzano e, pertanto, ai costi e ai tempi dell'azione amministrativa, in rapporto ai risultati e agli obiettivi previsti o attesi dall'attuazione dei programmi e delle azioni di bilancio. La seconda attiene alle gestioni e agli interventi che, in relazione alla nuova produzione legislativa o ad eventi di varia portata, la Sezione reputa necessario seguire nella loro evoluzione, anche in vista di future, possibili indagini o monitoraggi.

L'attività di controllo è, inoltre, ispirata al principio della concomitanza, nel senso di pervenire - scontando, inevitabilmente, la ridotta dotazione dell'organico di

magistrati - a rilevazioni e pronunce tempestive circa le irregolarità gestionali o le deviazioni da obiettivi, procedure e tempi di attuazione degli interventi. In tal modo, le amministrazioni interessate sono poste in grado di assumere le iniziative necessarie a rimuovere con sollecitudine - in linea con la funzione correttiva del controllo sulla gestione - le patologie emerse e di addivenire ad una rapida ed efficace utilizzazione delle risorse stanziato. Alle stesse amministrazioni è, poi, fatto obbligo dal legislatore di comunicare le misure conseguenziali adottate o, in caso di dissenso, di adottare un provvedimento motivato, da trasmettere alle Presidenze delle Camere, alla Presidenza del Consiglio dei ministri e al Presidente della Corte.

Le analisi della Sezione saranno, in particolare, concentrate sugli aspetti delle gestioni concernenti: i costi e i tempi effettivi, rispetto a quelli previsti, occorsi per la realizzazione dei programmi e delle azioni di spesa; la congruenza delle risorse disponibili rispetto agli obiettivi programmati; le ragioni della mancata utilizzazione dei fondi disponibili; la distribuzione delle risorse tra funzioni finali e funzioni strumentali (la c.d. "auto-amministrazione"); il rapporto fra obiettivi, risorse e risultati, sulla base degli indicatori presenti nelle note integrative agli stati di previsione della spesa; l'adeguatezza degli stessi indicatori rispetto agli obiettivi programmati dell'azione amministrativa; l'efficienza delle strutture organizzative, dei controlli interni e delle misure di prevenzione della corruzione.

I criteri selettivi delle indagini inserite nei programmi restano definiti, secondo esperienza, in quelli che identificano: l'importanza delle valutazioni che le assemblee parlamentari e gli organi di governo attribuiscono agli obiettivi delle gestioni, la rilevanza economico-sociale dei programmi e delle azioni, il collegamento delle analisi da svolgere con quelle di altre Sezioni (in particolare, delle Sezioni riunite), il grado di innovatività dei programmi di spesa, la complessità degli assetti organizzativi e delle procedure realizzative, l'esigenza di acquisire elementi informativi sul processo di *spending review* (anche mediante il monitoraggio di specifiche attività e gestioni), la conoscenza di elementi sintomatici delle criticità di gestione (ritardi nell'attuazione dei programmi, mancata utilizzazione di fondi, scostamenti tra risultati e obiettivi), l'influenza sulle attività di spesa dei vincoli derivanti dall'appartenenza all'Unione europea.

espansivi della capacità di spesa suscettivi di minare gli equilibri di parte corrente, penalizzare gli investimenti e, nel tempo, provocare pericolosi squilibri di cassa prodromici del dissesto.

A tal fine, occorre sviluppare metodologie di analisi che, valorizzando le potenzialità offerte dal nuovo sistema di contabilità armonizzata, mettano in luce differenti modalità di contabilizzazione o approcci anomali, da parte degli enti, nell'applicazione dei nuovi istituti contabili, consentendo alla Corte di valutarne l'impatto sulla gestione e sugli equilibri economico-finanziari.

Attraverso l'implementazione dei controlli automatici di validazione dei dati contabili sarà possibile, altresì, migliorare la qualità dei flussi informativi e la risposta degli indicatori sintetici in termini di corretta compilazione degli elaborati contabili. A ciò si aggiungeranno nuove possibilità di confronto tra le diverse annualità ed analisi dei trend storici.

33.

Strettamente funzionale alla realizzazione di tale obiettivo programmatico è lo sviluppo dei necessari raccordi operativi con il sistema dei controlli interni agli enti.

Nei confronti di detti organismi, la Sezione è chiamata ad esercitare un ruolo sempre più centrale nella definizione delle metodologie di controllo cui gli stessi devono attenersi ai sensi dell'art. 30, comma 2, della legge n. 161 del 2014 (legge europea 2013-*bis*).

Sotto questo profilo, occorre fornire agli organi di controllo interno strumenti operativi e linee di indirizzo utili ad orientare la loro attività di revisione contabile verso tecniche di controllo più efficaci, tese a favorire l'applicazione uniforme delle disposizioni e dei principi dell'armonizzazione contabile, oltre che a garantire effettivi recuperi di trasparenza della gestione.

L'esame della Sezione delle autonomie si incentrerà soprattutto sui nuovi controlli introdotti con la novella dell'art. 147 del Tuel ad opera del DL n. 174 del 2012, che vedono nei controlli sugli equilibri finanziari, sugli organismi partecipati e sulla qualità dei servizi erogati gli strumenti operativi più idonei ad individuare i punti critici della programmazione degli enti. Attraverso la lettura integrata di detti controlli con le

PROGRAMMAZIONE DEI CONTROLLI E DELLE ANALISI DELLA CORTE DEI CONTI PER L'ANNO 2018

risultanze dei bilanci consolidati, sarà possibile ottenere una visione unitaria e complessiva della gestione, da cui far emergere il grado di responsabilizzazione dell'intera organizzazione dell'ente e di realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica.

34.

Compatibilmente con l'esigenza primaria di anticipare i tempi di approvazione e di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale delle Linee guida utili al controllo finalizzato ai giudizi di parificazione dei rendiconti regionali e al rispetto delle regole contabili e dell'equilibrio di bilancio di ciascun ente locale, la Sezione delle Autonomie avvierà le iniziative necessarie a predisporre gli strumenti operativi utili alle attività di referto al Parlamento in ordine all'andamento complessivo della finanza regionale e locale nonché ad ogni altro profilo di carattere monotematico che rivesta significativo interesse per il mantenimento degli equilibri finanziari degli enti territoriali.

Nell'ambito della funzione referente, la Sezione offrirà alle valutazioni degli organi parlamentari e degli altri organi istituzionali contemplati dalla normativa ogni altro supporto collaborativo e/o informativo che le venga richiesto in sede di audizione parlamentare o in altre sedi che riguardino temi specifici che interessano le Autonomie territoriali.

Il contributo della Sezione risulterà tanto più apprezzabile ed utile per l'elaborazione delle analisi di politica economica quanto più riuscirà ad essere tempestivo e basato su informazioni direttamente attinte dall'ordinaria attività della Sezione o dalla rete di controllo delle Sezioni regionali operanti sul territorio nazionale.

A tal fine, la Sezione delle Autonomie potrà avvalersi dei dati e delle informazioni raccolti dalle Sezioni regionali di controllo o di ogni altra loro elaborazione diretta a fornire una più adeguata e completa rappresentazione dei fatti economici, finanziari e gestionali riguardanti profili di attualità nell'ambito della finanza pubblica.

Sotto questo profilo, andrà implementato anche l'utilizzo delle tecniche di campionamento, ispirate alla metodologia DAS, estendendone l'ambito operativo anche ad altre Sezioni regionali, oltre a quelle che, già in via sperimentale, adottano metodologie di analisi ai fini di una più puntuale valutazione delle modalità di

classificazione e imputazione della spesa e, in ultima analisi, dell'affidabilità delle scritture contabili degli enti.

35.

Tra i compiti della Sezione delle Autonomie vi è anche quello di definire le metodologie necessarie alla verifica dell'attuazione, in sede regionale e locale, delle misure di revisione e di contenimento della spesa (c.d. *spending review*).

Allo scopo di verificare il grado di ottimizzazione delle risorse e di razionalizzazione della spesa degli enti territoriali, la Sezione è giunta ad individuare una serie di parametri di valutazione di tipo gestionale da affiancare a quelli tradizionali di tipo finanziario-patrimoniale.

Attraverso l'attività di un gruppo di lavoro appositamente costituito presso la Sezione, è stata costruita una batteria di indicatori di *performance* idonei a consentire valutazioni sulla qualità della spesa e a supportare le metodologie per la *spending review* grazie alla disponibilità di un'ampia serie di dati gestionali presenti sul portale Opencivitas, costituito per l'elaborazione e l'aggiornamento dei fabbisogni *standard* relativi alle funzioni e ai servizi fondamentali degli enti territoriali.

Al fine di pervenire alla definizione delle metodologie di controllo previste dall'art. 6, comma 3, del DL n. 174 del 2012, necessarie alle Sezioni regionali per verificare, in modo uniforme, l'attuazione delle misure dirette alla razionalizzazione della spesa, si è avviata una fase di sperimentazione, che coinvolge magistrati e funzionari di alcune Sezioni regionali di controllo e della Sezione delle autonomie, allo scopo di "testare" gli indicatori gestionali su un numero limitato di enti e di valutare l'affidabilità dello scostamento tra il livello assunto dagli indicatori presi in considerazione ed il valore soglia attribuito agli stessi.

La norma prevede che, a regime, le risultanze delle rilevazioni svolte dalle Sezioni regionali sulla capacità degli enti di promuovere condizioni di maggiore efficienza della spesa in un'ottica di sana gestione saranno oggetto di un apposito referto al Parlamento da parte della Sezione delle Autonomie.

PROGRAMMAZIONE DEI CONTROLLI E DELLE ANALISI DELLA CORTE DEI CONTI PER L'ANNO 2018

36.

Nei confronti degli enti territoriali, la Sezione è chiamata a svolgere un'assidua opera di orientamento tesa a favorire, nell'ottica del coordinamento della finanza pubblica, l'uniforme attuazione della legge e la ottimizzazione delle risorse.

Strumenti fondamentali a questo fine sono le pronunce di indirizzo e l'attività consultiva resa dalla Sezione nella sede nomofilattica prevista dall'art. 6, comma 4, del DL n. 174 del 2012. In questa sede, il ruolo della Sezione ha visto ampliare l'ambito dei suoi interlocutori, dopo che l'art. 10-bis della legge 7 agosto 2016, n. 160, di conversione del DL n. 113 del 2016, ha legittimato a richiedere pareri in materia di contabilità pubblica, ai sensi dell'art. 7, comma 8, della legge n. 131 del 2003, anche la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, nonché le componenti rappresentative di Comuni, Province e Città metropolitane nell'ambito della Conferenza unificata.

Al fine di promuovere più efficacemente le finalità di autocorrezione degli enti, la Sezione potrà anche agire autonomamente in via preventiva, orientando, con deliberazioni di carattere generale, l'attività degli enti territoriali attraverso l'enunciazione di principi di diritto che concorrano all'individuazione delle più corrette ed efficaci forme di gestione.

*La Sezione di controllo sugli enti*

37.

L'attività della Sezione di controllo sugli enti contribuiti dallo Stato si esplica, ai sensi della legge 259 del 1958, con carattere di necessità con riguardo ad ogni singolo ente o società o altro organismo di diritto privato finanziato dallo Stato, per il quale siano stati riconosciuti sussistenti i requisiti per l'assoggettamento a controllo, e per ciascun esercizio finanziario.

Ne consegue che la programmazione annuale della Sezione non ha funzione selettiva dei soggetti destinatari né dei contenuti del controllo, che deve vertere sulla gestione finanziaria degli enti, pur potendosi, comunque, individuare tematiche di particolare interesse da approfondire, per la rilevanza sulla finanza pubblica in generale

o in occasione, ad esempio, di riforme di sistema o di modifiche della legislazione di settore. Dette caratteristiche della programmazione hanno trovato da ultimo riscontro nella delibera n. 4 del 2017 con la quale è stabilito il programma della Sezione stessa per detto anno di riferimento.

In coerenza con il suddetto documento di programma, la Sezione, al lato dei referti annuali al Parlamento per singolo ente, ha predisposto, e continuerà a farlo nel 2018, relazioni unitarie per enti con caratteri omogenei. Oltre alle relazioni “trasversali” sulle fondazioni liriche, i consorzi fluviali e gli Automobile club approvate nel 2017, sarà elaborata, infatti, quella comune sugli enti parco nazionali.

*La Sezione di controllo per gli affari comunitari ed internazionali*

38.

In attuazione dell’art. 3, comma 4, della legge 14. gennaio 1994, n. 20, la Sezione di controllo per gli affari comunitari ed internazionali riferisce annualmente al Parlamento sui rapporti finanziari dell’Italia con l’Unione europea, nonché sulla gestione dei fondi di provenienza comunitaria. Inoltre, ai sensi dell’art.10, comma 3-ter, del Regolamento per l’organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, essa è competente a svolgere in materia specifiche indagini, “anche in collaborazione con altre Sezioni”. Il riferimento è in particolare, al raccordo con le Sezioni regionali di controllo che operano nelle aree territoriali dove si dirigono le risorse provenienti dall’Unione, nonché quelle nazionali attivate a titolo di cofinanziamento.

Rispetto al delineato quadro di riferimento, nel 2018 la Sezione ritiene di poter attivare indagini specifiche sulle materie di seguito individuate e descritte.

Le irregolarità e le frodi comunitarie, conseguenti al non corretto utilizzo dei fondi UE, sia in materia di politica agricola che nell’ambito dei fondi strutturali, obbligano gli Stati membri ad attivare rapide ed efficaci procedure di recupero.

Per la parte relativa all’agricoltura, proseguiranno nel 2018 le acquisizioni di informazioni finanziarie e statistiche in ordine a tali recuperi. Un’attenzione particolare sarà rivolta al quadro delle collaborazioni fra istituzioni, a livello informativo e operativo, per garantire un maggior tasso di recupero e una maggiore celerità nel completamento delle procedure di riscossione. Per la parte relativa al FESR al fine di

PROGRAMMAZIONE DEI CONTROLLI E DELLE ANALISI DELLA CORTE DEI CONTI PER L'ANNO 2018

individuare le criticità e gli eventuali correttivi, ci si avvarrà della banca dati delle irregolarità presente presso la Corte (SIDIF-CONOSCO) e degli elementi informativi acquisiti dalla Banca dati della Commissione (OLAF, IMS).

Con riguardo al sostegno dell'UE all'imprenditoria giovanile con particolare riferimento al settore dell'agricoltura, l'indagine è stata avviata nel 2017 e ha comportato il coinvolgimento di alcune Sezioni regionali, che anche nel 2018 saranno chiamate ad uno scambio di informazione. Il quadro coordinato del sostegno pubblico all'immissione di giovani nell'attività imprenditoriale - che costituisce una sfida decisiva per l'azione di governo - richiede una ricognizione critica generale, che ne valuti l'efficacia (con comparazione ex ante ed ex post dei vari tipi di incentivo), l'efficienza (in termini di non sovrapposizione fra le misure di sostegno di diversa provenienza: comunitaria, statale, regionale) e l'economicità (con valutazione anche dei costi amministrativi e di controllo dell'erogazione dei sostegni).

I temi già evidenziati in occasione della programmazione per il 2017 della Relazione speciale in parola, saranno oggetto del completamento dell'attività istruttoria, cui seguirà nel 2018 la stesura delle Costatazioni, il contraddittorio con le Amministrazioni e la redazione finale. La collaborazione avviata con alcune Sezioni Regionali inizia a fornire utili spunti e proficui confronti sui metodi e sulle acquisizioni informative. In particolare si segnala quella con la Sezione Sardegna e con la Sezione Friuli-Venezia Giulia.

39.

Il 31 marzo 2017 si è chiuso il ciclo di programmazione dei fondi europei per il settennio 2007-2013. A tale data sono state trasmesse alla Commissione europea, dalle Autorità responsabili dei Programmi operativi, le certificazioni finali delle spese eseguite fino a tutto il 31 dicembre 2015 (termine ultimo per effettuare pagamenti ammissibili a rimborso), corredate dei documenti di appoggio (c.d. "pacchetti di chiusura").

Tale circostanza induce la Sezione a prevedere sul tema delle chiusure della programmazione 2007-2013 un'apposita indagine a rete, da svolgersi con l'apporto istruttorio delle Sezioni regionali di controllo. Tale indagine sarà volta ad analizzare non

soltanto i dati finanziari relativi all'assorbimento dei fondi europei, ma anche la reale capacità delle azioni strutturali da questi finanziate di contribuire alla riduzione delle disparità regionali e allo sviluppo.

Particolare attenzione sarà destinata all'applicazione del principio del cofinanziamento nazionale, nell'attuale contesto di generale contrazione della spesa pubblica, specie in conto capitale; alle problematiche connesse all'attuazione delle opere pubbliche: alle difficoltà di rispettare la programmazione iniziale e le successive riprogrammazioni (progetti non completati trasferiti sulla programmazione del periodo successivo, progetti retrospettivi, abbandoni), all'effettivo utilizzo dei fondi recati dagli strumenti di ingegneria finanziaria da parte dei beneficiari finali.

La Sezione svolge, inoltre, attività di controllo in collaborazione con la Corte dei conti europea, nell'ambito delle attività svolte annualmente in Italia, dando attuazione all'art. 287 del Trattato sul funzionamento dell'UP. I dati statistici relativi a tale attività sono inseriti nell'apposito applicativo informatico (GAUDI), da cui è possibile trarre informazioni utili all'individuazione di specifici temi di indagine. L'altro significativo profilo dell'attività della Sezione concerne il controllo su alcune Organizzazioni internazionali, attraverso l'espletamento dei mandati di *external auditor* assegnati al nostro Istituto.

Nel 2018 proseguirà l'attività di controllo esterno sull'International Telecommunication Union (ITU), sull'International Civil Aviation Organization (ICAO), sull'International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology (ICGEB) e sull'International Center for Relativistic Astrophysics Network (ICRA Net).

L'ordinaria attività di controllo verrà anche quest'anno integrata con i controlli su alcuni uffici periferici (regionali e di area), individuati in base alla rilevanza finanziaria dei progetti gestiti.

In connessione con tali mandati internazionali, la Sezione fornirà il proprio contributo agli approfondimenti tecnico-operativi svolti in sede di *Technical Group* e di Panel dei Controllori esterni delle Nazioni Unite, delle Agenzie specializzate e dell'Agenzia internazionale dell'energia atomica, con riguardo in particolare all'applicazione degli *standard* internazionali contabili (IPSAS) e di controllo (ISSAI), in un'ottica di scambio di reciproche esperienze.

PROGRAMMAZIONE DEI CONTROLLI E DELLE ANALISI DELLA CORTE DEI CONTI PER L'ANNO 2018

In fase di svolgimento è, poi, la partecipazione - in collaborazione con l'Ufficio affari internazionali - alle attività del *Working Group* incaricato del rafforzamento della cooperazione tra le Istituzioni Superiori di Controllo, in relazione alla prevenzione e alla lotta contro le irregolarità e le frodi, intesa a proteggere gli interessi finanziari della UE, attività per le quali si prevedono ulteriori sviluppi.

Sempre a livello internazionale, si segnala l'attività svolta con riferimento al settore della difesa. In tale ambito, la Sezione partecipa da tempo agli incontri periodici attraverso i quali le istituzioni Superiori di Controllo dei Paesi partecipanti al programma Eurofighter acquisiscono elementi informativi presso l'Agenzia NETMA, responsabile della gestione. Il programma, già da tempo avviato, è ormai pervenuto a piena maturità (gli ultimi velivoli sono previsti in consegna alla Aeronautica Militare entro il 2019) e di esso saranno analizzati i profili di carattere logistico. Appare opportuno, allo stato, valutare con apposita indagine i costi complessivi sostenuti per le fasi già completate e i costi prevedibili per il *sustainment*; il raggiungimento effettivo delle funzionalità previste dai requisiti iniziali e le attuali esigenze di integrare pacchetti capacitivi aggiuntivi (retro-fit); le prospettive di allargamento del mercato legate all'esportazione, che rappresenta l'unica possibilità per l'industria di mantenere in funzione ancora a lungo le linee di produzione.

La Sezione assicurerà, infine, la certificazione del bilancio consuntivo dell'Agenzia internazionale di procurement OCCAR, nonché il controllo di tutti i programmi operativi a finanziamento italiano dalla stessa gestiti (programmi navali FREMM PPA e LSS. programma missilistico FSAF, rete di satelliti da sorveglianza e ricognizione MUSIS, e da quest'anno anche il velivolo *MALE Remotely Piloted Aircraft System*), attraverso la partecipazione di un proprio componente al Board of Auditors della predetta Agenzia.

**Criteria di riferimento per le Sezioni regionali di controllo**

40.

Le Sezioni Riunite in raccordo con la Sezione delle Autonomie, promuoveranno appositi incontri con le Sezioni regionali di controllo per una analisi comparativa delle

risultanze emerse e delle metodologie adottate in sede di parifica dei rendiconti regionali e di analisi della legislazione di spesa. Analoghe iniziative di costante raccordo potranno svilupparsi anche in ordine ad altre tematiche a valenza trasversale.

In merito alle indicazioni specifiche per le Sezioni regionali di controllo, si conferma il ruolo cruciale di queste nel monitoraggio delle principali scelte organizzative/gestionali inerenti alle società pubbliche, tra cui la revisione straordinaria delle partecipazioni, operazione appena conclusa i cui esiti sono stati comunicati dalla maggior parte degli enti.

Il monitoraggio del grado di adempimento all'obbligo della ricognizione e dei livelli di attuazione delle misure di razionalizzazione preannunciate, offre l'opportunità alle Sezioni regionali di rendere più stringenti valutazioni in ordine alle criticità emerse dalle altre verifiche condotte sul fenomeno delle esternalizzazioni ed ai loro riflessi sugli equilibri degli enti partecipanti.

Specifici approfondimenti potranno riguardare anche i bilanci consolidati, il cui obbligo di adozione, dopo vari rinvii, è stato esteso, a decorrere dal 30 settembre 2017, a tutti gli enti con popolazione superiore ai 5.000 abitanti. A tale riguardo, le Sezioni regionali avranno cura di verificare gli effetti positivi delle integrazioni al principio contabile applicato apportate dal VII correttivo, che dal 2018 considera irrilevanti i bilanci degli organismi che presentano, per tre diversi parametri (totale dell'attivo, patrimonio netto e totale dei ricavi caratteristici), una incidenza inferiore al 3 per cento.

Analoghe verifiche andranno assicurate con riferimento agli enti che versino in situazioni di deficitarietà strutturale o a quelli che abbiano in corso di attuazione piani di riequilibrio finanziario pluriennale o piani di rientro previsti dall'art. 1, commi 524 ss., legge n. 208 del 2015 per le Aziende ospedaliere o altri enti del Servizio sanitario nazionale che presentino particolari situazioni di disavanzo economico o di mancato rispetto dei parametri stabiliti per volumi, qualità ed esiti delle cure.

Da "sezioni.riunite.in.sede.di.controllo@corteconticert.it"  
<sezioni.riunite.in.sede.di.controllo@corteconticert.it>  
"consiglioregionalemolise@cert.regione.molise.it"  
<consiglioregionalemolise@cert.regione.molise.it>, "mauro.laus@cert.cr.piemonte.it"  
A <mauro.laus@cert.cr.piemonte.it>, "protocollo@pec.consiglio.puglia.it"  
<protocollo@pec.consiglio.puglia.it>, "consiglioregionale@pec.crsardegna.it"  
<consiglioregionale@pec.crsardegna.it>, "gabinetto.ars@pec.it" <gabinetto.ars@pec.it>  
Cc "marialaura.iorio@corteconti.it" <marialaura.iorio@corteconti.it>  
Data venerdì 29 dicembre 2017 - 14:58

## **Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per l'anno 2018**

---

*Su indicazione del Presidente di coordinamento, Dott. Angelo Buscema, si invia in allegato la nota in oggetto.*

*La Segreteria delle Sezioni riunite in sede di controllo*



**SEZIONI RIUNITE IN  
SEDE DI CONTROLLO  
SEGRETARIA**

**Indirizzo** via Baiamonti, 25 – CAP 00195 Roma  
**e-mail:** sezioniriunite.controllo@corteconti.it  
**PEC:** sezioni.riunite.in.sede.di.controllo@corteconticert.it  
**Segreteria:** tel. 06 38762734 - 2866

---

### **Allegato(i)**

nota n. 3076.pdf (320 Kb)  
Programmazione controlli per 2018.pdf (734 Kb)